

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

315^a SEDUTA

MARTEDI' 16 FEBBRAIO 2016

Presidenza del presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Modifica del simbolo del Movimento 5 Stelle)	5
Congedi	3,5
Disegni di legge	
«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018» (n. 1132)	
«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità Regionale» (n. 1133)	
(Comunicazioni del Presidente):	
PRESIDENTE	5,6,9
VINCIULLO, (NCD) <i>presidente della Commissione 'Bilancio'</i>	6
Interpellanze	
(Annunzio)	4
Interrogazioni	
(Annunzio)	3
Mozioni	
(Annunzio)	4
Per fatto personale	
PRESIDENTE	6,8
CIACCIO (M5S)	6
PANEPINTO (PD)	7
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	6,8
RINALDI (FI)	6
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani – MPA)	8
CIRONE (PD)	9
 ALLEGATO	
Testo delle interrogazioni, interpellanze, e mozioni	12

La seduta è aperta alle ore 16.18

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Panarello, Forzese, Dina.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 2915 - Interventi urgenti lungo la S.P. 9 all'altezza delle contrade Aquileia, Passetto, Stalluzze e Scondito.

- Presidente Regione

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

N. 2916 - Iniziative urgenti per la modifica degli orari di ingresso ai siti archeologici e ai complessi monumentali della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Cordaro Salvatore.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

N. 2913 - Chiarimenti sul progetto 'Garanzia Giovani' e in merito alle relative graduatorie CIAPI.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vullo Gianfranco.

L'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2912 - Notizie urgenti in ordine alle iniziative da assumere in seguito al pronunciamento dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode sulla questione dei c.d. 'extrabudget' nel settore della formazione professionale.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore.

N. 2914 - Notizie urgenti ed interventi a sostegno della società Sviluppo Italia Sicilia, interamente partecipata dalla Regione siciliana.

- Presidente Regione

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo.

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 372 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Economia

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 373 - Mantenimento dell'autonoma gestione del porto di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Fazio Girolamo

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 529 - Implementazione delle misure di sicurezza presso la REMS di Caltagirone (CT).

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 28/01/16

N. 530 - Inserimento del porto di Pozzallo (RG) all'interno dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 28/01/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a noma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Modifica del simbolo del Movimento 5 Stelle

PRESIDENTE. Comunico che con nota pervenuta a questa Presidenza il 10 febbraio 2016 e protocollata al n. 1427/AulaPG dell'11 febbraio successivo, come rettificata dall'ulteriore nota pervenuta in data 12 febbraio 2016 e protocollata al n. 1500/AulaPG del 16 febbraio successivo, il Presidente del Gruppo parlamentare "Movimento 5 Stelle", on. Cancellieri, ha allegato verbale dell'assemblea del Gruppo medesimo del 10 febbraio 2016, nel corso della quale è stata deliberata la modifica del simbolo del Movimento politico in parola.

Copia delle suddette note e del verbale d'assemblea citati trovasi depositata presso il Servizio Lavori d'Aula di quest'Assemblea regionale.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Ciancio, Cappello, Mangiacavallo e Ferreri.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni del Presidente relative ai disegni di legge nn. 1132 «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018» e 1133 «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità Regionale»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, fino a poco fa insieme agli uffici si è lavorato su quanto è stato svolto in ordine alla finanziaria. Vi sono alcune norme che vanno necessariamente stralciate, non tanto per il merito, ma perché da un punto di vista formale, procedurale, non hanno seguito l'iter previsto dal Regolamento interno e in particolar modo alcune norme, - ve ne daremo prontezza adesso -, non sono passate dalle competenti Commissioni di merito.

Così come anche in ordine all'articolo relativo - per intenderci, alla cosiddetta "Tabella H"-, è in evidente contrasto con un deliberato assunto precedentemente da questa Assemblea, che prevedeva il principio del bando generalizzato e in contrasto con precedenti decisioni anche della Corte costituzionale, a parte le numerose impugnative che nel corso degli anni sono pervenute da parte del già Commissario dello Stato, per cui daremo comunicazione del lavoro che è stato compiuto da questa Presidenza d'intesa con gli Uffici sulle norme che saranno stralciate, quindi dovranno essere riviste anche le successive tabelle.

Chiedo al Presidente della II Commissione e anche al Governo se possiamo iniziare la discussione generale fin da oggi, o la possiamo iniziare da domani, avendo preventivamente distribuito il testo della finanziaria, così come verrà fuori a seguito dello stralcio, peraltro, da un'ipotesi di calendario, poiché la finanziaria dovrà essere necessariamente approvata entro la fine di questo mese; una ipotesi è quella di concludere, comunque, entro giovedì la discussione generale, dando la possibilità

di presentare gli emendamenti, se non entro la stessa chiusura della discussione generale, magari, entro venerdì e iniziare a votare da lunedì *no-stop* fino all'approvazione, quindi, tutta la prossima settimana, per l'approvazione della finanziaria.

Questa è l'idea e penso che sono tempi che possiamo, correttamente, rispettare, quindi, presidente Vinciullo che ne pensa?

VINCIULLO, *presidente della Commissione "Bilancio"*. Va bene così.

PRESIDENTE. Domani inizieremo la discussione generale e, quindi, distribuiremo, - però devo dare comunicazione degli articoli che verranno stralciati -, chiaramente, facendo carico al Governo di preparare le necessarie tabelle ed essere in tempo domani, prima della discussione.

Sull'ordine dei lavori

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, il testo, sarà distribuito stasera o domani mattina?

PRESIDENTE. Stasera non credo che si potrà, perché si devono rifare le tabelle. Possibilmente domani.

RINALDI. Se il testo verrà distribuito domani, chiedo che la presentazione degli emendamenti possa essere differita rispetto alla chiusura della discussione generale che avverrà giovedì.

PRESIDENTE. Questo l'ho già detto. Se non c'è il tempo di presentare gli emendamenti entro la chiusura della discussione generale, - preferibilmente giovedì mattina -, comunque non oltre venerdì alle ore 20.00, per dare la possibilità agli uffici di esaminare gli emendamenti che verranno presentati.

Per fatto personale

CIACCIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, *"le radici della violenza sono da ricercare nella ricchezza senza lavoro, nel piacere senza coscienza, nella conoscenza senza carattere, nel commercio senza etica, nella scienza senza umanità, nel culto senza sacrificio, ma soprattutto nella politica senza principi"*: queste sono le parole del Mahatma Gandhi nello spiegare il concetto di violenza.

L'atto di vile violenza morale e fisica che ho subito nella notte tra il 13 e il 14 febbraio 2016, nei luoghi della Commissione "Bilancio", da parte dell'onorevole Panepinto segna una pagina triste nella storia di questo Parlamento, un atto squallido che è stato calmierato grazie all'intervento di alcuni colleghi e degli assistenti presenti. Assistenti ai quali rinnovo i miei più sinceri ringraziamenti. Ad aggravare tutto ciò sono anche le false parole dichiarate agli organi di stampa dallo stesso collega nel patetico tentativo di giustificare un atteggiamento, - ribadisco -, squallido, volto a sminuire l'accaduto e che addirittura mi attribuisce parole che non sono state mai proferite dal sottoscritto.

Inoltre, non esistono parole così gravi al mondo da giustificare la violenza fisica.

Essendo stato aggredito fisicamente e offeso nella mia onorabilità voglio ribadire la mia richiesta di attuazione dell'articolo 106 del Regolamento interno dell'Assemblea - che ho fatto pervenire alla Presidenza ed ai Deputati Questori, per iscritto, per far luce sulla vicenda -, e chiedo di istituire quindi una Commissione di indagine, e di chiamare a testimoniare i presenti che si trovavano alla commissione bilancio quella notte.

Signor Presidente, questa commissione di indagine sarà chiamata a stabilire cosa ritiene effettivamente importante per il decoro, l'integrità e la salvaguardia dell'intera Istituzione.

L'esito segnerà il valore che si dà tra l'indossare la cravatta in Parlamento o la violenza fisica. Spero che questa Presidenza accenda un faro sulla questione e che monitori tutto l'andamento dell'indagine che si verrà a creare.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Ciaccio, su una sola parte condivido il suo intervento *'non ci sono parole che possano legittimare la violenza'*, sono d'accordo con lei.

Per questa ragione le chiedo scusa pubblicamente ma non perché lei ha invocato una commissione d'inchiesta, semplicemente per acquietare la mia coscienza che non può tollerare il fatto accaduto al di là delle provocazioni subite costantemente e continuamente, già a partire dal giorno prima dal collega Cancelleri. Però, - ripeto -, debbo acquietare la mia coscienza perché considero qualunque forma di violenza verbale o fisica, - che non c'è stata -, un errore, un decadimento, nel senso di civiltà, soprattutto in una istituzione importante quale è il Parlamento e una commissione. E non utilizzerò argomenti a giustificare il mio atto di ira ma certamente, - considerato che la vicenda, grazie alle sue naturali, legittime esposizioni medianiche ne ha fatto diventare un caso -, io e lei abbiamo troneggiato su un giornale importante per tutta la giornata di ieri.

Ovviamente, dicevo *'voglio acquietare la mia coscienza'* perché io ho una provenienza molto umile e farei un torto ai miei genitori - che erano due braccianti agricoli - se venissi qui a difendere una cosa che è indifendibile da questo punto di vista. Non c'è dubbio che già nella giornata precedente quando c'era in discussione l'emendamento sull'ecotassa, il mio Gruppo fu accusato di essere 'buffone' e di 'stare in silenzio', così come è accaduto poi, successivamente, sul tentativo di volere fare passare tutti come se fossimo 'divisori di una torta' che non c'è, e io, oggettivamente, sbagliando, non potevo sopportare l'idea che, nel difendere i diritti di alcune categorie, gli agricoltori di Licata danneggiati nell'ottobre del 2015, e pensavo a quella povera donna, a quella vedova che disse, a me e a tutti di deputati del PD di Agrigento, *'dobbiamo ricominciare'*.

Ripeto, non uso questi argomenti a giustificazione, la mia ira non ha nessuna giustificazione perché non appartiene alla mia cultura, ovviamente, come dire, non sono uno che può fare facilmente uso di ipocrisia o di glacialità nei momenti difficili e complicati.

Ovviamente, - come dire -, io le parole le ho sentite, farei un torto a me stesso, non mi sento né un pezzente né un miserabile né andavo a dividere alcuna torta di nessun tipo.

Sono contento che lei richiama la solennità di questo Parlamento anche se, per settimane e mesi, avete inviato foto segnaletiche sui giornali quando le votazioni non erano secondo il vostro punto di vista. C'è stata, ricordo - per le trivellazioni e il voto sulle pensioni -, un sistema di invio di foto segnaletiche di deputati dissenzienti. Ciononostante, non perché io abbia paura delle sospensioni, - nella vita mi sono assunto sempre le responsabilità anche quando sono andato *ultra petita* e me l'assumo comunque e sempre - a una condizione, lo dico a me stesso, non a chi ha parlato prima di me, io appartengo alla cultura della politica per la quale la bandiera, il partito, - sarò un residuo del '900 -, sono fondamentali, e immaginare un sistematico attacco al mio Gruppo parlamentare, - non sto chiedendo la solidarietà del mio Gruppo -, non chiedo solidarietà a nessuno, sono abituato in

situazioni molto più serie ed importanti, - lei ha scomodato pure il grande Mahatma Gandhi -, ed io condivido per intero, ma mi sono assunto sempre le responsabilità, anche quando c'era in gioco la vita, oppure anche quando c'era in gioco dire esattamente come stavano le cose, e non posso che farlo questa sera.

Io mi auguro che questa lezione reciproca, nel senso che lei è la vittima e io il carnefice, possa portare esattamente a quello che lei chiedeva, al rispetto dei Gruppi parlamentari; io vengo da un partito che ha cambiato nome, ma rimango, non della cultura, - diciamo -, della violenza, anzi, di chi la violenza l'ha subita, ma non ovviamente lei che non c'entra niente, ma qualunque tipo di violenza anche quella subliminale, anche quella di voler fare passare l'avversario politico come un bandito, come un ladro, come un delinquente permanente, è un errore.

Detto ciò, non posso che concludere, però chiedendole ancora scusa, per acquietare la mia coscienza, e per il dovere che ho nei confronti di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti. Credo che l'onorevole Ciaccio con il suo intervento abbiamo, peraltro, già anticipato e sollecitato l'onorevole Panepinto al quale gli è riconosciuto, - consentitemi, non è un violento, è un sanguigno -, e questo glielo riconosciamo tutti. Lo conosco da tanti anni però con questo non voglio assolutamente giustificare nessun comportamento.

Io riterei opportuno proseguire nell'ordine dei lavori però mi riprometto di risentire sia l'onorevole Ciaccio che l'onorevole Panepinto, affinché questa discussione si possa chiudere.

Le scuse sono state ben chiare ed evidenti, ognuno ha la propria posizione, per carità, però, - ripeto -, onorevole Ciaccio, mi dia la possibilità di confrontarmi anche con lei, ci siamo in qualche modo 'messaggiati', lei ha fatto una nota, l'ha voluta anticipare, quindi non ha dato neanche la possibilità, in qualche modo, a questa Presidenza, di trovare una soluzione congrua nell'ambito del Regolamento interno; dovremmo discutere concetto di onorabilità o meno e se non è il caso di richiamarlo in un altro articolo, ma non è questo il punto. Lei si è sentito, dal suo punto di vista, legittimamente leso. L'onorevole Panepinto ha voluto rispondere ad una provocazione, forse, in maniera eccessiva, anzi, senz'altro in maniera eccessiva sulla base delle sue parole, però mi riprometto, con entrambi, di trovare una soluzione se non dovessero bastare le scuse che l'onorevole Panepinto le ha formulato già in quest'Aula e, quindi, pubblicamente.

Sull'ordine dei lavori

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi la finanziaria che andremo a discutere l'ho vissuta per un paio di giorni, perché pensavo che nella II Commissione si fosse arrivati ad una presa di coscienza del momento difficile che vive la nostra Regione, e che, quindi, si doveva arrivare alla discussione di una finanziaria in cui tutti gli articoli - che lei con molto piacere già ha dato notizia, e spero che, quanto prima, ci dia gli articoli da stralciare - io, assieme a tanti colleghi, avevo pensato, giustamente, che dal Titolo IV al Titolo VII erano argomenti tutti da stralciare.

Questo procedimento legislativo ci rivela come siano assolutamente da considerarsi deprecabili le modalità con le quali, la recente prassi legislativa fa ricorso continuo al reiterato inserimento di materie che esulano dal requisito della omogeneità di una norma finanziaria!

Quindi lei, Presidente Ardizzone, ci sta dando la garanzia che tutte queste norme che non sono, diciamo, materie della finanziaria vengano tutte stralciate, senza guardare in faccia nessuno!

Dall'articolo 1 all'articolo 29, guardi che possiamo fare una finanziaria proprio al servizio dei siciliani, ed io la ringrazio per la decisione che ha preso.

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per dare notizia a quest'Aula e condividere con quest'Aula l'ordine del giorno che è stato approvato in Commissione "Attività produttive", che riguarda lo sciopero nazionale del 19 a difesa degli stabilimenti Versalis. E' uno sciopero che riguarda diverse regioni italiane, e riguarda, in particolare, la Sicilia.

Il tema è di grande delicatezza e di grande complessità. E' venuto fuori che l'ENI vuol vendere quote societarie - più del cinquanta per cento - a un fondo finanziario newyorkese. Questa vendita preoccupa, particolarmente, le organizzazioni sindacali, le comunità del territorio le quali sono state rappresentate, in Commissione "Attività produttive", in modo massiccio dalle organizzazioni sindacali, dai sindaci e dalla deputazione, in questo caso, della provincia di Siracusa.

La vertenza ha caratteristiche, però, non esclusivamente territoriali o di parte. Il rapporto ENI-Sicilia è un rapporto che si distende su tutta la regione siciliana. E' un rapporto che connota un *asset* strategico, diciamo, economico della nostra Isola, e quindi è giusto che il Parlamento non solo ne sia informato, ma condivida il percorso dando solidarietà a coloro i quali, il 19, manifesteranno sul piano nazionale.

Io non riesco ad immaginare come finirà questa vertenza, non riesco ad immaginare come si potranno concludere positivamente le relazioni tra Stato-ENI e soggetti imprenditoriali che si dovessero fare avanti per la gestione Versalis. Mi auguro, però, che qualsiasi scelta sia fatta, sia fatta all'insegna del mantenimento di questo patrimonio imprenditoriale che è rappresentato dall'Eni, che non può essere quindi, come dire, svenduto, né tanto meno essere sottodimensionato sulla presenza nazionale e mi auguro che, accanto a queste, siano garantite alle comunità e ai lavoratori, non solo la prosecuzione delle loro attività e del loro lavoro nelle zone dove si esprimono, ma anche siano mantenute le quote di investimenti che dal 2013 dovevano essere emanate, investite nel nostro territorio e che ancora non si sono completate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula fino alle ore 17.00 per poter dare, alla ripresa, lettura delle norme stralciate.

(La seduta, sospesa alle ore 16.46, è ripresa alle ore 17.15)

La seduta è ripresa.

**Comunicazioni del Presidente relative al disegno di legge
n. 1133 «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016.
Legge di stabilità Regionale»**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno e di analoghe precedenti decisioni assunte dalla Presidenza, questa Presidenza ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 1133/A "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale" le seguenti disposizioni:

- Articolo 13: *Dotazione organica degli enti;*
- Articolo 47: *Soppressione CRU;*
- Articolo 54: *Lavori in economia nel settore forestale;*

- Articolo 59: *Assegnazione ad altre amministrazioni dei testimoni di giustizia;*
- Articolo 67: *Attuazione Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sulla efficienza energetica;*
- Articolo 69: *Accesso online al registro delle imprese;*
- Articolo 70: *Competenze del Dipartimento regionale del Lavoro e del Dipartimento regionale dei Beni culturali;*
- Articolo 73: *Prestiti in favore del personale regionale in quiescenza e in servizio;*
- Articolo 75: *Personale medico delle Aziende sanitarie;*
- Articolo 76: *Estensione al personale biologo delle procedure adottate dall'Istituto Zooprofilattico per il personale veterinario;*
- Articolo 86: *Iniziative volte alla promozione di Start up – restart – acceleratori dello sviluppo locale;*
- Articolo 87: *Associazioni di volontariato di talassemici;*
- Articolo 88: *Itinerario intercomunale “I luoghi del lavoro contadino”;*
- Articolo 89: *Integrazione scolastica dei soggetti con handicap gravi.*

Si procede, altresì, allo stralcio dell'intero articolo 23 “Rifinanziamento ulteriori leggi di spesa”, ad eccezione dell'ultima riga della tabella afferente al comma 1 (fondo ex art. 128 della legge 12 maggio 2010, n. 11, relativo a contributi ad enti) nonché dei commi 2, 3, 4 e 5.

Le previsioni di spesa contenute nella Tabella nonché nei commi da 6 a 20 del medesimo articolo confluiranno nel fondo mediante apposito emendamento, ciò al fine di garantire il rispetto della giurisprudenza costituzionale in materia di trasferimenti finanziari della Regione in favore di enti per iniziative sociali e culturali, per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Onorevoli colleghi, domani si riprenderà con la relazione resa dalla II Commissione, l'intervento dell'Assessore e per proseguire, - per quanto riguarda la discussione generale -, fino a giovedì. Si inizierà a votare da lunedì prossimo. La presentazione degli emendamenti sarà consentita entro la giornata di venerdì entro le ore 20.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 febbraio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”. (n. 1132/A)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Savona

- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale”. (n. 1133/A)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Savona

- 3) - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) (Seguito)

Relatore: on. Laccoto

La seduta è tolta alle ore 17.18

ALLEGATO**Testo delle interrogazioni***Con richiesta di risposta orale*

N. 2915 - Interventi urgenti lungo la S.P. 9 all'altezza delle contrade Aquileia, Passetto, Stalluzze e Scondito.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la S.P. 9 che collega i paesi madoniti è interessata da cedimenti e smottamenti e versa oggi in gravissime condizioni rese ancora più serie a causa delle cattive condizioni meteorologiche presenti sul territorio da alcune settimane;

la S.P. 9 viene quotidianamente attraversata da autovetture e automezzi e per tale ragione ogni giorno è a rischio l'incolumità pubblica;

considerato che:

è stato individuato un percorso alternativo per i soli residenti in C.da Stalluzze e che la popolazione ha il diritto di raggiungere le proprie abitazioni in condizioni di totale sicurezza;

nessun intervento manutentivo serio, né di messa in sicurezza della rete viaria in questione, è stato ancora realizzato;

è fondamentale scongiurare tutti i possibili pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti;

per sapere:

quali interventi urgenti intenda adottare per mettere in sicurezza in tempi rapidi l'area interessata;

quali manovre economiche e finanziarie intenda porre in essere al fine di intraprendere tutte le necessarie misure in termini di progettazione ed intervento manutentivo.».

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO
- TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO –
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO –
SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO
- ZITO

N. 2916 - Iniziative urgenti per la modifica degli orari di ingresso ai siti archeologici e ai complessi monumentali della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i siti museali e archeologici a gestione regionale, elencati sul sito www.regione.sicilia.it/beniculturali, rappresentano uno degli elementi di forza attrattiva per il turista che viene a visitare la nostra isola;

da una ricerca effettuata sul portale dei beni culturali, si evidenzia la prevalenza della chiusura domenicale pomeridiana della stragrande maggioranza dei musei, con ultimo ingresso consentito alle 12.30/13,00. Spesso la visita nei giorni domenicali e festivi è da effettuarsi su prenotazione, mentre nei restanti giorni della settimana alcuni musei prevedono l'interruzione all'ora di pranzo e altri l'orario continuato dalle 9 alle 19 circa;

la predetta modalità organizzativa evidenzia almeno due elementi di criticità, che rendono difficile la fruizione turistica del nostro patrimonio artistico/monumentale. Infatti, se da un canto gli addetti all'apertura dei musei restano per lunghissimo tempo, soprattutto nei giorni feriali, impegnati nell'accoglienza del pubblico, nei fatti, però, la chiusura pomeridiana nei festivi, nelle domeniche e nelle ore serali, in una regione in cui il clima estivo concede una tregua solo dopo le 18, annulla gli sforzi del personale impiegato e impedisce ai turisti di programmare al meglio le giornate di visita;

Palazzo Abatellis, il museo Salinas, Villa Napoli, il Chiostro di San Giovanni degli Eremiti, il Villino Florio, solo per fare alcuni esempi nella città di Palermo, sono tutti siti che la domenica pomeriggio rimangono chiusi al pubblico;

considerato che:

è stato avviato l'iter affinché il percorso arabo normanno della città di Palermo sia inserito nell'elenco dei siti patrimonio dell'Unesco, ci si domanda quale ulteriore impulso possa essere dato per l'incremento dei flussi turistici se i gruppi di visitatori trovano tutti i siti chiusi nel pomeriggio festivo e soprattutto la sera;

è diversa l'organizzazione di altre città europee, un esempio su tutti la spagnola Siviglia, che gode di un clima simile al nostro, se non di estati ancora più afose, e consente ai turisti di visitare i propri siti nelle ore serali;

ritenuto che la disomogeneità nella gestione degli orari di apertura e chiusura dei siti museali della Regione, sommata ad altrettanta disomogeneità di tutti gli altri siti la cui competenza ricade sui Comuni, sulle Fondazioni, sulle Associazioni private, per non parlare poi degli Enti di culto, determinano un vero e proprio caos, che fagocita il turista, e ne rende la permanenza sempre più breve, per visite mordi e fuggi, quando invece non basterebbe una settimana intera per conoscere il patrimonio della sola città capoluogo;

ritenuto altresì che i commercianti, i ristoratori, tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel tentativo di far rivivere i centri storici, con la pedonalizzazione delle aree, spesso impegnati a supplire le carenze degli *information point*, si vedono sottrarre le possibilità di lavoro, poiché dopo le ore 19 i quartieri a maggiore concentrazione museale si trasformano in lande deserte e buie, dove nessun turista ha motivo di recarsi, neppure per una passeggiata, anche per ragioni collegate alla propria sicurezza personale;

per sapere:

se non ritengano di dover attivare percorsi di razionalizzazione per la migliore fruizione dei siti museali e archeologici, convocando una conferenza di servizi con le amministrazioni pubbliche dalle

quali dipendono la regolamentazione dei tempi e dei modi di visita del patrimonio artistico monumentale;

se non ritengano, altresì, nelle more della convocazione della conferenza di servizi, di ipotizzare un percorso differenziato, rispetto all'attuale, che permetta la fruizione dei siti anche le domeniche pomeriggio, ritardando l'orario di apertura mattutina dalle 9 alle 10,30;

quali siano le iniziative ad oggi poste in essere affinché anche la nostra Regione si doti di un biglietto unico per le visite dei siti, impegnando i molteplici gestori dei siti di interesse turistico alla omogeneizzazione degli orari e alla ottimizzazione dei percorsi offerti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CORDARO

Con richiesta di risposta in Commissione

N. 2913 - Chiarimenti sul progetto 'Garanzia Giovani' e in merito alle relative graduatorie CIAPI.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il CIAPI il 24 luglio 2014 pubblicava un bando inerente Garanzia Giovani per titoli ed esami al fine di selezionare n. 35 unità nell'area funzionale dell'erogazione come responsabile dei processi (liv. Giuridico ed economico VI), contratto a tempo determinato variabile da uno a sei mesi;

rilevato che lo stesso avviso era pubblicato nella GURS per un massimo di 2065 unità di personale (L.c. n.7/C0007);

considerato che:

a seguito della presentazione della documentazione e della prova, veniva pubblicata una prima graduatoria;

in data 3 febbraio 2015, il CIAPI pubblicava una seconda graduatoria;

visto che ad oggi il CIAPI non ha pubblicato nuova graduatoria, pertanto risulta valida quella emessa il 3.2.2015;

per sapere se:

risponda al vero che il CIAPI abbia contrattualizzato come unità lavorative soggetti già in pensione;

esista una direttiva assessoriale e/o dirigenziale che vieti lo scorrimento della graduatoria dei lavoratori;

sia vero che delle 2065 unità solo 1500 siano state contrattualizzate dal CIAPI;

sia vero che dei 54.000 giovani che hanno aderito al click-day solo il 10% sia stato profilato, creando un danno per i giovani siciliani e per le imprese dell'Isola.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VULLO

Con richiesta di risposta scritta

N. 2912 - Notizie urgenti in ordine alle iniziative da assumere in seguito al pronunciamento dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode sulla questione dei c.d. 'extrabudget' nel settore della formazione professionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la vicenda degli extrabuget, più che nota, ha ad oggetto somme erogate tra il 2007 e il 2010 dalla Regione siciliana agli enti di formazione, in aggiunta a quelle inizialmente previste dal piano dell'offerta formativa per avere, teoricamente, aumentato le ore, con conseguenti maggiori costi per il personale dei corsi di formazione;

a seguito dell'intervento della Corte dei Conti sulla vicenda sopra riportata e che ha visto condannati burocrati e amministratori per danno erariale, questi ultimi hanno bloccato i nuovi finanziamenti europei destinati agli enti, applicando delle deduzioni sugli importi dovuti nel quadro dell'Avviso 20 del 2011 attraverso l'istituto della compensazione contabile;

considerato che:

l'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, giunto in Sicilia per una indagine sulla spesa dei fondi dell'Avviso 20, si è pronunciato sulla questione degli extrabuget precisando che il relativo procedimento non poteva essere compiuto perchè 'il motivo sul quale l'amministrazione sostiene la necessità di bloccare quei finanziamenti è quella di recuperare i crediti vantati dalla Regione siciliana nei confronti di tali beneficiari in relazione a progetti finanziati da fondi regionali';

le riduzioni del contributo di cui sopra non possono essere poste in nessuna relazione con la realizzazione delle azioni cofinanziate dall'Avviso pubblico 20 del 2011 poichè le somme illegittimamente erogate provenivano da fondi regionali, mentre quello poste in compensazione erano il frutto di finanziamenti europei;

visto che:

il Consiglio di Giustizia Amministrativa, con ordinanza cautelare n. 201400451 del 3 settembre 2014, in perfetta sintonia con quanto successivamente affermato dall'Ufficio antifrode europeo, ha sospeso l'efficacia dei decreti con cui la Regione ha adottato la riduzione di euro 329.000,00 con il metodo della compensazione, prelevando dal finanziamento della prima annualità dell'avviso 20/2011 il citato importo oggetto dell'integrazione al finanziamento per il 2009;

con regolamento comunitario del 2006 concernente i finanziamenti europei si stabilisce che non può essere applicata nessuna detrazione o trattenuta che comporti la riduzione dell'importo del contributo pubblico per i beneficiari;

preso atto che l'Ufficio antifrode europeo ha affermato che nessuna delle pronunce giudiziarie sopra indicate, ha esaminato la compatibilità dello strumento scelto dall'autorità di gestione che ha permesso il rapido recupero delle somme con le disposizioni del regolamento comunitario;

per sapere:

quali iniziative abbiano intrapreso ovvero intendano intraprendere per fare luce sulle irregolarità del Piano formativo 2000-2006;

se, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, intendano adottare provvedimenti consequenziali e rispondenti all'urgente necessità di procedere, dopo il pronunciamento dell'OLAF, alla restituzione delle somme irregolarmente trattenute dalla Regione per la questione dei cosiddetti extrabudget.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO –
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI –
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
- PALMERI - TANCREDI –
TRIZZINO - ZITO – SIRAGUSA

N. 2914 - Notizie urgenti ed interventi a sostegno della società Sviluppo Italia Sicilia, interamente partecipata dalla Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nell'ultimo esercizio finanziario sono stati stanziati 1,2 milioni di euro, fondi previsti dalla legge regionale 3/2015, per la Società Sviluppo Italia Sicilia, punto di riferimento per gli imprenditori siciliani;

da oltre cinque mesi i 77 dipendenti non percepiscono gli stipendi;

considerato che:

ad oggi nessuna somma è stata accreditata a Sviluppo Italia Sicilia;

la società Sviluppo Italia Sicilia è controllata al cento per cento dalla Regione siciliana ed opera a stretto contatto con la Presidenza della Regione ed i suoi Dipartimenti per la programmazione e la gestione degli interventi volti a migliorare la competitività del territorio siciliano;

rilevato che parrebbe che la società Sviluppo Italia Sicilia, recentemente, abbia reclutato ulteriori unità di personale, nonostante i venti di crisi che soffiano su di essa da qualche mese;

per sapere:

i motivi ostativi al mancato accredito della somma stanziata nell'ultimo esercizio finanziario pari a 1,2 milioni di euro;

se risulti vero che la società abbia recentemente reclutato altre unità di personale, nonostante ad oggi i 77 dipendenti, da oltre cinque mesi, non percepiscano lo stipendio continuando a svolgere il loro lavoro con grande senso di responsabilità;

se non ritenga urgentissimo e non più rinviabile attivare le procedure d'urgenza per sbloccare i fondi, previsti dall'applicazione della legge regionale n. 3/2015, e garantire nuove commesse al fine di scongiurare la crisi che aleggia da diversi mesi su Sviluppo Italia Sicilia, società interamente controllata dalla Regione siciliana.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA – FIGUCCIA
- GRASSO – MILAZZO - G. – PAPALE

Testo delle interpellanze

N. 372 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la legge 9 gennaio 1991, n. 10, 'Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia' introduce all'articolo 19 la figura del Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia' (in genere chiamato energy manager);

si tratta di un profilo di alto livello, con competenze manageriali, tecniche, economico-finanziarie, legislative e di comunicazione che supporta i decisori aziendali nelle politiche e nelle azioni collegate all'energia;

la figura dell'energy manager è fondamentale per supportare le imprese nell'attuare politiche di riduzione dei consumi energetici - e dunque dei costi - e nel tenere conto in modo efficiente dell'energia in tutte le fasi della produzione o della gestione degli edifici;

in virtù del decreto ministeriale 21 dicembre 2007, articolo 7, comma 1, la nomina del responsabile per la conservazione è l'uso razionale dell'energia, è obbligatoria e va comunicata entro il 30 aprile di ogni anno;

con deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 19 aprile 2010, in ottemperanza alla sopracitata norma e in virtù della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, articolo 4, comma 7, è stato istituito presso la pubblica amministrazione l'Ufficio speciale dell'energy manager con l'incarico di individuare delle azioni, degli interventi e delle procedure e di quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale ed ottimizzato dell'energia da parte dell'ente pubblico, diminuendone parimenti i costi e l'impatto ambientale;

l'Ufficio speciale dell'energy manager si sarebbe dovuto occupare, tra l'altro: del monitoraggio della corretta esecuzione dei lavori e degli interventi aventi rilevanza energetica negli uffici in uso

alla Regione siciliana, compresi i contratti energia; della promozione di interventi pilota sugli immobili regionali circa la produzione di energia rinnovabile; della supervisione e della promozione relativa agli obblighi di certificazione energetica, alle misure di efficienza energetica e all'impegno di fonti rinnovabili sugli edifici regionali; dell'attestazione di verifica dei progetti sull'applicazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10, prevista dal comma 15 dell'allegato 1 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;

appreso che alla scadenza della nomina dell'energy manager fissata nella deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 19 aprile 2010, il Governo della Regione siciliana non ha provveduto ad una nuova nomina con la conseguenza che ad oggi l'amministrazione regionale non sta ottemperando al dettato della legge 9 gennaio 1991, n. 10;

considerato che:

la mancata nomina comporta la possibilità di vedere applicata una sanzione costituita da una ammenda che varia da euro 5.000,00 a euro 50.000,00 circa e l'esclusione dagli incentivi che potrebbero essere richiesti ai sensi della vigente normativa;

impedisce di ottemperare agli obblighi di verifica sui progetti in applicazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10, prevista dal comma 15 dell'allegato 1 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, con il conseguente vulnus su progetto da finanziare e realizzare;

tenuto conto che:

sono di prossima pubblicazione i bandi relativi al finanziamento di progetti a valere sui fondi di cui al PO FERS 2014/2020 e che la mancanza della figura dell'energy manager non consentirebbe di ottemperare al richiamato obbligo di attestazione previsto dalla vigente normativa;

a fronte della questione sollevata al punto precedente, non si esclude il rischio che i progetti possano essere inficiati o comunque realizzati senza il preventivo controllo sulle obbligatorie misure di efficienza energetica, ciò con conseguente causa di nullità degli atti che potrebbe dar vita a contenziosi per la pubblica amministrazione regionale;

per conoscere:

quali azioni siano state poste in essere ovvero si intendano porre in essere in merito ai fatti esplicitati in narrativa;

se non sia opportuno adempiere urgentemente agli obblighi previsti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 10 e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 al fine di scongiurare il rischio che parte degli interventi finanziati con i fondi del PO FERS 2014/2020, destinati ad interventi sul patrimonio edilizio della Regione, possano essere inficiati o comunque realizzati senza il preventivo controllo sulle obbligatorie misure di efficienza energetica, attraverso il ricorso ad un atto di interpello interno rivolti ai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa richiamata ed esplicitati nella relativa circolare del 18 dicembre 2015 del Ministero dello sviluppo economico.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI

SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA – ZITO

N. 373 - Mantenimento dell'autonoma gestione del porto di Trapani.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, il 20 gennaio scorso ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124;

rilevato che:

il decreto provvede alla riorganizzazione amministrativa del sistema portuale italiano ove in luogo delle attuali 24 Autorità portuali, si istituiscono 15 autorità di sistema portuale;

secondo l'allegato tecnico del decreto legislativo predisposto dal Governo Renzi il porto di Trapani viene accorpato con quello di Palermo (e di Termini Imerese e di Porto Empedocle) in una unica Autorità portuale di sistema del mare di Sicilia occidentale;

il modello di governance proposto esclude i rappresentanti degli enti locali trapanesi e degli operatori marittimi del territorio, prevedendo che a Trapani venga istituito solamente un ufficio distaccato dell'autorità di Palermo;

considerato che:

il porto di Trapani fu già sede di Autorità portuale dal 2004 e fino al marzo del 2009 quando fu definitivamente soppressa con decreto del Presidente della Repubblica per mancanza dei requisiti di legge (a causa della diminuzione del traffico merci);

ad oggi il porto di Trapani è gestito dal Ministero delle infrastrutture per tramite i suoi organi periferici: a) Capitaneria di Porto di Trapani; b) Provveditorato opere pubbliche ufficio del Genio Civile per le opere marittime;

ad esclusione della parentesi dell'Autorità portuale, il porto di Trapani è stato sempre gestito dalla Capitaneria di Porto per gli aspetti demaniali e marittimi, e dal Genio Civile per gli aspetti infrastrutturali;

nel corso degli anni Capitaneria di Porto e Genio Civile sono riusciti a dare un impulso importante sia ai traffici portuali (traffico merci e crocieristico), sia all'ammodernamento infrastrutturale (realizzazione di nuove banchine), e quindi allo sviluppo dell'economia portuale;

il porto costituisce un enorme indotto economico per la città di Trapani ed i suoi operatori ed insieme agli enti sopra menzionati sta ritrovando oggi un clima di crescita e di ripresa occupazionale;

visto che:

è opinione degli operatori portuali trapanesi, delle associazioni di categoria imprenditoriali e degli organismi sindacali del capoluogo che con l'accorpamento a Palermo il porto e la città di Trapani verrebbero penalizzati perché subordinati a scelte e interessi 'altrui' ed estranei agli indirizzi ed orientamenti di politica gestionale che in atto muovono l'economia del porto trapanese;

tale proposta di accorpamento trova contrari non soltanto gli addetti ai lavori ma l'intera città di Trapani, già privata dell'autorità portuale, ed in prospettiva, secondo quanto previsto dal decreto legislativo, privata della gestione in autonomia del suo porto; che già nel 2007 una gran folla di cittadini trapanesi scese in strada a manifestare contro la messa in liquidazione dell'Autorità Portuale; che la notizia del porto della città di Trapani asservito alla città di Palermo sta tornado a destare grande fermento;

è opinione diffusa che la città di Trapani, la sua economia e gli operatori portuali siano stati pesantemente penalizzati con la revoca della Autorità portuale e che, in conclusione la riforma dei porti, così come formulata, costituisca una imposizione ad un territorio, nello specifico quello trapanese, di progetti, idee e linee di sviluppo che appartengono ad altro territorio, nello specifico quello palermitano, modificando e forzando, in questo modo, la vocazione turistica e diportistica delle attività legate al Porto di Trapani;

la città di Trapani ed i trapanesi non chiedono la ricostituzione dell'Autorità portuale ma che il senso comune ritenga opportuno e possibile, nell'ambito della riforma dei porti italiani che il Porto di Trapani rimanga alla gestione della Capitaneria di Porto;

rilevato che il Governo, secondo consolidata prassi, benché ciò non sia espressamente previsto dalla Costituzione, prima di approvare definitivamente un decreto delegato, ne sottopone lo schema alle Commissioni parlamentari competenti sulla materia, e ne accoglie eventualmente i pareri e le osservazioni;

per conoscere se:

lo schema del decreto legislativo che prevede l'accorpamento del porto di Trapani a quello di Palermo sia stato mai prefigurato ad uffici, organismi o rappresentanti politici della Regione siciliana da parte del Ministero per le infrastrutture o del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, direttamente o per tramite del Comitato per la portualità e la logistica;

intendano intervenire, condividendo le considerazioni sopra esposte, esprimendo al Ministero delle infrastrutture ed al Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, il parere negativo circa l'accorpamento del porto di Trapani in una autorità di sistema portuale sotto l'egida del porto di Palermo e perché il porto di Trapani sia escluso dalle indicazioni contenute nel decreto delegato e perché sia dato un nuovo ordinamento ai porti classificati di interesse nazionale (qual è quello di Trapani);

non intendano sostenere tutte le iniziative politiche conseguenti, anche presso le Commissioni parlamentari competenti sulla materia, perché tra i pareri e le osservazioni siano poste le questioni mosse dagli operatori portuali ed economici nell'interesse generale della città di Trapani, ed affinché il porto del capoluogo mantenga la sua autonomia gestionale dalla Autorità portuale di Palermo e rimanga affidato alle competenze della Capitaneria di porto di Trapani, impedendo ogni iniziativa le cui finalità fossero in contrasto con quanto sopra.».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAZIO

Testo delle mozioni

N. 529 - Implementazione delle misure di sicurezza presso la REMS di Caltagirone (CT).

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che con la legge 81/2014, si è convertito il decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante 'disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari', tale normativa ha comportato delle importanti novità come la chiusura dei tanto criticati OPG (ospedali psichiatrici giudiziari) e l'istituzione della cosiddette REMS (residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza), prevedendo per le stesse varie disposizioni, tra le quali un massimo di 20 posti letto, presenza di medici e di personale sanitario a seconda dell'intensità e delle necessità assistenziali e presidi di sicurezza e vigilanza unicamente nel perimetro degli edifici;

Visto che:

il decreto legge 22 dicembre 2011 n. 211, convertito con modifiche dalla legge n.9 del 2012 e successive integrazioni, ha fissato alla data del 31 marzo 2015 il completamento del processo di superamento degli OPG ed il trasferimento delle persone ivi ospitate presso le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sanitaria (REMS);

in virtù di tale citata disposizione di legge è stato emanato un decreto, di concerto tra il Ministero della salute e il Ministero della giustizia, datato 1 ottobre 2012, con cui si sono individuati i requisiti minimi per l'esercizio delle funzioni sanitarie indispensabili per il funzionamento della nuove strutture e per il raggiungimento degli obiettivi di salute e di riabilitazione ad esso assegnate;

Considerato che:

in data 28 aprile 2015 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione siciliana, l'Assessorato regionale della salute, la Prefettura di Catania e l'ASP di Catania in ordine all'attivazione della REMS provvisoria nel comune di Caltagirone, località Santo Pietro;

con decreto dell'Assessore regionale per la salute del 13 maggio 2015 è stato approvato il Protocollo di cui sopra relativo alle procedure operative di sicurezza e di vigilanza finalizzate alla gestione del REMS di Caltagirone in virtù dell'accordo in sede di Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015 con il quale sono state definite le linee attuative del D.M. 1 ottobre 2012 per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari,

Impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

a monitorare l'osservanza del Protocollo d'Intesa approvato con decreto assessoriale del 13 maggio 2015, stante che il contenuto dello stesso tenda a garantire un elevato standard di controlli e sicurezza anche in virtù delle preoccupazioni della popolazione limitrofa in seguito alle presunte

aggressioni a danno del personale interno e alle notizie di evasioni dalla residenza di alcuni reclusi che hanno destato particolare allarme.».

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

N. 530 - Inserimento del porto di Pozzallo (RG) all'interno dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la normativa di riferimento in merito alla regolamentazione dei porti è il decreto legislativo 28 gennaio 1994 n. 84, recante 'norme sul riordino delle Autorità portuali';

essa, negli anni, ha subito diverse modifiche a causa di molte innovazioni introdotte in ambito comunitario e nazionale, non da ultimo l'esigenza di coniugare la funzionalità di tali enti a una razionalizzazione di spesa dettata dai periodi di austerità che impongono un contingentamento delle risorse in ogni ambito pubblico;

Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante 'Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche' e, in particolare, l'articolo 8, comma 1, lettera f) che, tra i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega in materia di riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato di cui al medesimo articolo 8, prevede, con riferimento agli enti pubblici non economici nazionali che svolgono attività omogenee, 'riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di Autorità di sistema nonché alla governance, tenendo conto del ruolo delle regioni e degli enti locali e alla semplificazione e unificazione delle procedure doganali e amministrative in materia di porti';

Visto, inoltre, che:

è in fase di approvazione un'importante e discussa riforma delle Autorità portuali che comporta una riduzione di esse;

l'art. 5, comma 2, della riforma, apportando modifiche all'art. 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 ammette, secondo le modifiche attuate dalla recente riforma, la possibilità per le Regioni di 'richiedere l'inserimento di un porto di rilevanza economica regionale ricadente nella propria competenza all'interno del sistema portuale di sistema';

Considerato che il porto di Pozzallo, secondo quanto previsto dalla 'riforma dei porti', in fase di approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture, non rientra tra i porti di rilevanza nazionale, escludendolo in tal modo dalla AdSP, 'autorità di sistema portuale' del mare di Sicilia orientale, ove vengono accorpati i maggiori porti di Catania e Augusta;

Considerato, inoltre, che a seguito di vari incontri i rappresentanti istituzionali della provincia di Ragusa hanno ribadito la centralità del porto di Pozzallo al Ministro delle infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, il quale pare aver mostrato disponibilità a dare maggiore valenza all'infrastruttura pozzallese di rilevanza economica regionale;

Rilevato che la Regione siciliana è stata, altresì, sollecitata ad avviare l'iter per richiedere l'inserimento del porto di Pozzallo, di cui al comma 2 dell'art. 5 del decreto legislativo approvato dal CDM sul riordino delle autorità portuali, ricadente nella propria competenza all'interno del sistema portuale vista la rilevanza economica dello stesso cresciuto in questi anni in misura esponenziale;

Ritenuto che:

i dati relativi al porto in questione hanno accertato che un milione e 400 mila tonnellate di merce è transitata lo scorso anno dallo stesso, grazie alla posizione strategica nelle rotte marittime presenti e future, propedeutiche anche ad un incremento dello sviluppo turistico; il flusso attuale conta su 130 mila passeggeri annui che fanno la spola con l'isola di Malta;

Ritenuto infine, che l'inserimento del Porto di Pozzallo nell'autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale rappresenta una grande opportunità per tutta la zona interessata, favorendo e stimolando lo sviluppo di tutte le attività marittime portuali collegate ed il sistema economico ad esso connesso incrementando quindi l'aspetto commerciale e soprattutto guardando con attenzione all'aspetto turistico che potrebbe essere sostenuto dall' approdo di navi da crociera sulla base della sua strategica posizione che unisce chilometri di litorale della provincia di Ragusa; un'opportunità quindi di forte crescita che farebbe uscire l'infrastruttura dalla marginalità in cui la Regione l'ha relegato per anni,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

ad intraprendere ogni iniziativa volta all'inserimento del Porto di Pozzallo all'interno dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale, così come previsto dalla recente riforma discussa in Parlamento durante queste settimane.».

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
